

# La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

**DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI**

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
Cent. 5

ARRETRATO  
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi  
" 2 per sei mesi  
" 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

## LA MANCANZA DI ALLOGGI

La egregia consorella *Gazzetta d'Acqui* tratta nell'ultimo numero di una questione importantissima per la città nostra, quella della mancanza di alloggi e specialmente di alloggi convenienti e rispondenti alle moderne esigenze, e ricercando la causa della sua iniziativa locale nella costruzione di case nuove, la ritrova nella mancanza di quel piano regolatore che la nuova Amministrazione ha promesso; mancanza la quale, per le incertezze dell'avvenire, ha reso e rende perplessi quanti avrebbero forse potuto impiegare utilmente il proprio danaro in modo anche rispondente al benessere cittadino.

L'osservazione è legittima, e giova sperare che codesta lacuna, spesso lamentata, se non siamo in errore, nelle sedute consigliari dal compianto Marchese Vittorio Scati, verrà colmata con il mantenimento delle promesse sindacali.

Ma l'argomento ci richiama alla mente un altro problema, problema che si connette alla necessità di avere aree fabbricabili dove appunto pulsano le arterie della vita cittadina e dove più convenientemente potrebbero costruirsi case di abitazione con beneficio rimarchevole dei proprietari e degli inquilini.

Noi fummo sempre avversarii decisi della destinazione a mercato bovino della piazza adiacente alla linea ferroviaria, sulla quale sboccano non poche vie della città, e dove potrebbero invece elevarsi case comode ed ariose: potendo, per la costruzione di un giardino che alcuni vagheggiano in quella

località, adattarli convenientemente e con piena osservanza delle leggi dell'estetica e della eleganza, il Corso Cavour, con abbattimento di quei vecchi alberi che non conferiscono affatto, malgrado il sentimentalismo agreste di taluno, a rendere piacevole ed elegante quella località.

Il mercato bovino dove si trova attualmente è contrario anche ad ogni norma di pulizia e di igiene, e lo sanno gli inquilini che abitano in quei paraggi, i quali, a parte il disturbo nei giorni di mercato, hanno l'olfatto ammorbato da quelle esalazioni che sono piacevoli solo quando il solerte agricoltore attende alla proficua concimazione dei ridenti vigneti monferrini.

Si dirà che città più importanti della nostra, quali Asti, Saluzzo etc. hanno il mercato bovino in località centrali; ma codesta non è buona ragione, tanto più che in codeste città le aree di espansione sono ben altre che non sia la limitatissima zona della nostra Acqui.

Noi crediamo pertanto che la nostra Amministrazione debba veramente pensare alla scelta di una località dove trasportare in tempo relativamente prossimo il mercato bovino. Non mancano zone indicatissime a poca distanza dalla città dove può costruirsi anche un mercato coperto, togliendo dal centro della città un mercato poco estetico e niente affatto rispondente alle prescrizioni della pulizia e dell'igiene, per disporre un'area sulla quale potrà trovare una buona soluzione il problema degli alloggi dei quali, specialmente da qualche tempo, sentono rimarchevole penuria i cittadini ed i forestieri.

## Per la Lega contro la Tubercolosi

Egregio Sig. Direttore del Giornale *La Bollente* - Acqui.

«Le sue considerazioni sulla «Lega contro la tubercolosi» hanno provocato quella dei giornali *La Gazzetta d'Acqui* ed *Il Monferrato*, e la manifestazione naturale della stampa cittadina per il bene sociale è promessa lusinghiera per l'avvenire dell'opera umanitaria tutt'ora in formazione causa la riuscita negativa dell'appello rivolto alle menti direttive di ogni comune del circondario pel concorso morale e materiale onde fosse possibile rendere la Lega Circondariale.

Le circolari spedite per posta raccomandate, del maggio e del dicembre 1905, che pure la stampa locale ha ricevuto, non ebbero l'effetto della sua considerazione né di quella degli altri giornali, ed io mi sono chiesto la ragione del fatto, e nella mia ingenuità potei giustificarla dalla insufficienza che emergeva nella Commissione che il Consiglio Direttivo aveva indicato per l'invito ai Sindaci, ai Parroci ed ai Presidenti delle Associazioni e degli Enti morali del circondario, a cooperare per la stabile fondazione della Lega. Ciò è mortificante, ma non può essere causa di scoraggiamento nelle persone che hanno caldo il sentimento del benessere sociale, ed il periodo di attesa del risveglio ora manifestatosi, segna il grado tardivo ma pure l'esistenza del nobile intento, ed è conforto per la continuità dell'impresa.

Quanto è lamentevole si è che in un circondario di oltre centomila abitanti non si sia finora ottenuto l'uno per cento di soci della Lega, poichè su un complesso di 580 a tutt'oggi iscritti, circa 500 li ha dati il comune di Acqui, mentre per l'esiguità della tassa annuale di due lire, il preventivo aveva formulato un minimo del cinque per cento, ciò che poteva formare un'entrata annuale di diecimila lire.

Il fatto è indice di deplorabile infermità nei rapporti del progresso, e mentre si desidera il beneficio della umanitaria Istituzione, non si pensò

sinora che per fare cosa seria, occorre il consenso ed il concorso di ogni classe in forma collettiva e ciò solamente può affrettare il compimento di un'opera che il momento ha indicata tanto necessaria ma altrettanto onerosa per fare bene le cose.

La esposizione finanziaria del bilancio della Lega è chiara manifestazione dell'affievolimento del primo entusiasmo, e le cifre lo dicono con chiarezza nello specchietto che segue:

Soci iscritti, N. 580	
Pagarono la quota nel 1905	
soci 505, importo	L. 1010,—
Pagarono la quota nel 1906	
soci 304 importo	" 608,—
Pagarono la quota nel 1907	
soci 86 importo	" 172,—
Obblatori N. 147 pagarono	
solamente 142 importo	" 6201,05
Interessi sui depositi alla	
Banca Popolare importo	" 251,10
Totale attivo	L. 8242,15

Di fronte a tale attivo esiste un passivo di qualche centinaio di lire per spese stampati e francobolli a pagarsi, e quindi si può affermare l'attivo della Lega in circa lire ottomila di cui 7651 iscritte in libretto della Banca Popolare.

A questa prova posso aggiungere che per vero sentimento di amore alla provvida Istituzione, mi sono quotato pel versamento sul fondo obblazioni, di lire cinquecento ogni anno e che verranno pure da me pagate 83 quote da lire 2 dai cooperatori della mia azienda e dai componenti la mia famiglia che sono iscritti nella Lega.

Se ogni cittadino concorresse anche solamente colla misera tassa annuale vi sarebbe la sicurezza della riuscita, e la Lega contro la tubercolosi avrà immediata vitalità e porterà subito il conforto al misero colpito dal terribile flagello.

Intanto per disposizione del Presidente del Consiglio Direttivo verrà convocato il Consiglio per la sera di domenica 15 corr. alle ore 8,30 in una sala del palazzo comunale allo scopo della discussione su nuovi mezzi da escogitare pel conseguimento di ciò che la Commissione nominata nel 1905 non seppe ottenere, ed anche incaricare la sezione Pro-